Il linguaggio della poesia e “La libellula” di Toti Scialoja.

www.didadada.it

Per comprendere bene queste pagine è necessario stamparle a colori o leggerle sul computer

I suoni delle parole sono fondamentali per la costruzione di un messaggio efficace

Leggiamo questo famoso scioglilingua:

trentatré trentini andarono a Trento trotterellando

esso si basa sulla ripetizione dei suoni **tr**, **t** ed **n:** questa figura retorica si chiama **allitterazione**.

Tr, t ed n, costituiscono dunque una sorta di **nucleo fonico** attorno al quale lo scioglilingua è stato costruito.

Il principio della costruzione del messaggio attorno ad un nucleo fonico è spesso applicato in pubblicità:

Mangiate mele Melinda

Fiesta ti tenta tre volte tanto

Nell'ultimo slogan si possono osservare anche l' assonanza (Fiesta/tenta) e la consonanza (tenta/tanto). Tra "tenta" e "tanto" c'è anzi qualcosa di più: le due parole sono molto simili nel suono, differiscono infatti per una sola lettera. In questo caso si parla di **paronomasia**.

L'**allitterazione** è una figura retorica che consiste nella ripetizione di una lettera, di una sillaba o più in generale di un suono in una sequenza di parole successive o molto vicine.

Grazie alle allitterazioni possono essere evocate diverse sensazioni "stimolate" dalle lettere che realizzano l'allitterazione stessa. Alcuni esempi:

- le consonanti dal suono secco (**g**, **c**, **r** e **s**) evocano una sensazione di durezza;
- le consonanti dal suono dolce (**v** e **l**) evocano una sensazione di morbidezza;
- la vocale **a** evoca un senso di ampiezza;
- la vocale **u** evoca un senso di cupezza e gravità.

La **paronomàsia** è una figura retorica che consiste nell'accostare due o più parole che abbiano suono molto simile e significato diverso.

Esempi di paronomasia:

- Carta canta
- Dalle stelle alle stalle

La paronomasia può essere di due tipi: **l'anagramma e il paragramma**.

L'anagramma si ha tra parole che presentano le stesse lettere in ordine diverso

Calendario/ locandiera;

il paragramma si ha tra parole che differiscono per poche lettere

tenta/tanto

La ripetizione di suoni simili rende dunque i messaggi, non solo quelli pubblicitari, particolarmente efficaci.

Le poesie sono messaggi complessi in cui il principio della ripetizione di suoni simili è fondamentale nella composizione del verso e della strofe. Vediamo questo principio all'opera in una filastrocca di **Toti Scialoja** (la filastrocca è priva di senso: eppure grazie alla "musica" dei versi è in grado di suggerire qualcosa della libellula e del suo volo in uno stagno)

Una libellula

Una libellula
mi canterella:
"Trallerallibe
trallerallulla
la bile è lilla,
labile è il nulla,
abile o molle
libo a chi balla.
Lo stagno pullula!
Tra queste bolle
che fai di bellulo?"

"Bellulo" è un **neologismo** giocoso

I suoni che compongono la parola "libellula", che appare nel titolo e nel primo verso, costituiscono il nucleo fonico di tutta la filastrocca (tutti gli altri versi richiamano, variano, "evocano" i suoni che lo compongono attraverso la rima, l'allitterazione e la paronomasia). La parola "libellula" è come "disciolta" nei versi della filastrocca. **La libellula diventa così protagonista del piccolo componimento non solo dal punto di vista del contenuto ma anche da quello fonico**.

Libellula **labile è il nulla**

Il verso "labile è il nulla" contiene tutte le lettere della parola libellula + una "n" (paragramma). Se però considero l'intero primo verso, ossia le parole "una libellula" anche il suono "n" viene recuperato.

La bìle **làbile**

Le parole "la bile" e "labile" hanno le stesse lettere, differiscono solo per l'accento (anagramma). Entrambe inoltre sono in stretto rapporto fonico con la parola "libellula", di cui sono un paragramma.

Consideriamo adesso la parola “abile” : essa si trova:

- Ovviamente nella parola “libellula”, che è il “**motore sonoro**” della poesia
- nella parola “Tralleralibe”
- Nel verso “La bile è lilla”
- Nella parola labile
- 2 volte nel verso libo a chi balla (manca solo il suono “e”)
- Nel verso “Tra queste bolle” (manca solo il suono “i”)
- Nel verso “che fai di bellulo”.

Insomma in tutti i versi della filastrocca si presenta la variazione giocosa dei suoni forniti già nel titolo.

Altri fenomeni che “legano” tra loro le parole della filastrocca, creando una trama di rimandi sonori:

Una libellula
mi canterella:
"Tralleralibe
tralleralulla
la bile è lilla,
labile è il nulla,
abile o molle
libo a chi balla.
Lo stagno pullula!
Tra queste bolle
che fai di bellulo?"

Consonanza con “libellula”

Una libellula
mi canterella:
"Trallerallibe
trallerallulla
la bile è lilla,
labile è il nulla,
abile o molle
libo a chi balla.
Lo stagno pullula!
Tra queste bolle
che fai di bellulo?"

Consonanza con “canterella”

Libèllula, pùllula e bèllulo sono tra loro in stretto rapporto fonico anche in quanto **rime** ritmiche (parole sdrucciole)

Una libellula
mi canterella:
"Trallerallibe
trallerallulla
la bile è lilla,
labile è il nulla,
abile o molle
libo a chi balla.
Lo stagno pullula!
Tra queste bolle
che fai di bellulo?"

Le rime

Quello che abbiamo visto operare nella filastrocca “la Libellula” è uno dei principi fondamentali della poesia: **la ripresa dei suoni di una parola-chiave, che fornisce il nucleo sonoro attorno al quale si organizzano i versi**.

Laboratorio

Alessandro Manzoni	Dissonanza normale

1. **Guarda l'esempio e prova a fare l'anagramma perfetto (utilizzando cioè tutte le lettere) del tuo nome e del tuo cognome. Se non riesci, cerca almeno di ricavare un paragramma.**

Nome e cognome……

Anagramma o paragramma.……..……

Leggi adesso questi versi:

Silvia, rimembri ancora
Quel tempo della tua vita mortale,
Quando beltà splendea
Negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi,
E tu, lieta e pensosa, il limitare
Di gioventù salivi?

Parafrasi:

Silvia, ricordi (**rimembri**) ancora quegli anni lontani in cui eri ancora viva (**quel tempo della tua vita mortale**), quando la bellezza risplendeva nei tuoi occhi sorridenti e schivi (**fuggitivi)** e tu, **lieta e pensosa** , stavi per oltrepassare la soglia che immette nella giovinezza?

È la prima strofe di una poesia di Leopardi intitolata "A Silvia". Silvia è una giovane donna morta prematuramente che simboleggia la fine di ogni speranza e l'impossibilità di essere felici.
Nei versi c'è un anagramma perfetto.
Trova le parole interessate e trascrivile qui…….……..

Nello spazio successivo riscrivi i versi di Leopardi utilizzando un colore diverso per ogni lettera (quando la lettera si ripete riutilizza lo stesso colore):

Che cosa puoi osservare?

……

……

……

……

Senza rete: prova da solo/a ad analizzare i suoni della poesia di Piumini e annota le tue osservazioni nello spazio predisposto.

E l'acqua

E l'acqua
fresca nasce
fa ruscelli
scende
casca sui sassi
scroscia
e frusciando
fa il fiume.

E l'acqua
sciolta nuota
nelle valli
e lunga e lenta
larga
silenziosa
luminosa
fa il lago.

E l'acqua
a onde muore
non muore mai
e muore
non muore mai
e muore
mentre immensa
fa il mare.

Roberto Piumini

La tua analisi